

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1969

(9<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TESAURO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:

« Concessione di contributi straordinari ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto, per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria » (290):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 72, 74, 75, 76, 77, 78
BISAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	73, 76
BISORI . . . . .	72, 74, 75, 76, 77
BORSARI . . . . .	77, 78
DALVIT . . . . .	78
DEL NERO . . . . .	76, 78
FABIANI . . . . .	75, 77, 78
IANNELLI . . . . .	75
MAIER . . . . .	75, 76, 77, 78
MAZZAROLLI, <i>relatore</i> . . . . .	72, 73, 74, 75, 76, 77
MURMURA . . . . .	75, 76, 77
PALUMBO . . . . .	72, 73, 75, 76, 77, 78
VENANZI . . . . .	73, 77

#### Discussione e approvazione:

« Modifiche al primo comma dell'articolo 7 della legge 25 giugno 1909, n. 372, e al primo comma dell'articolo 172 del regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, sulla rimozione dei cadaveri dalla sede ferroviaria » (316)  
(Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 79
MURMURA, <i>relatore</i> . . . . .	79
PALUMBO . . . . .	79

La seduta è aperta alle ore 10,50.

Sono presenti i senatori: Bartolomei, Bisori, Borsari, Dalvit, Del Nero, Fabiani, Iannelli, Illuminati, Li Causi, Maier, Mancini, Mazzarolli, Murmura, Palumbo, Schiavone, Signorelli, Tesaurò, Turchi, Venanzi e Vignola.

Interviene il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bisaglia.

M U R M U R A , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.*

**Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Concessione di contributi straordinari ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria » (290)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di contributi straordinari ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto, per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria ».

Come i colleghi ricorderanno nella seduta del 29 gennaio scorso la Commissione svolse un'ampia discussione sul disegno di legge. Se non si fanno altre osservazioni dichiarato chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione gli articoli di cui do lettura:

#### Art. 1.

Per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.400 milioni al comune di Trento, di lire 1.400 milioni al comune di Trieste e di lire 300 milioni a ciascuno dei comuni di Gorizia, di Bolzano e di Vittorio Veneto.

Dette somme saranno impiegate per la realizzazione di opere particolarmente significative che ricordino il fausto anniversario. Sarà all'uopo costituito un Comitato del quale faranno parte i Sindaci dei predetti Comuni, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e due studiosi di particolare competenza nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Prego il relatore di riepilogare le proposte di emendamento all'articolo 1 presentate durante la discussione generale.

M A Z Z A R O L L I , *relatore.* Nel corso della discussione tenutasi il 29 gennaio, i senatori Borsari, Fabiani, Sema, Venanzi, Li Causi hanno proposto un emendamento tendente ad aggiungere, al secondo comma dell'articolo 1, dopo le parole « opere particolarmente significative » le altre « di elevate finalità di utilità sociale ». L'emendamento potrebbe essere accolto, previa soppressione delle parole « di utilità » che mi sembrano superflue, e potrebbe pertanto essere limitato all'aggiunta delle parole: « di elevate finalità sociali ». Le parole « che ricordino il fausto anniversario » una volta approvato l'emendamento aggiuntivo, mi sembrerebbero superflue, e sarei perciò del parere di sopprimerle.

In ordine al Comitato, poi, sono state presentate varie proposte. Il senatore Palumbo ha proposto, sempre al secondo comma, di aggiungere, dopo le parole « Sarà all'uopo costituito un Comitato » le altre: « con funzioni consultive ».

Il collega Bisori propone invece di sostituire, alle parole « Sarà all'uopo costituito » le altre: « su conforme parere di ». La proposta risolve, a mio avviso correttamente, il problema di lasciare i Comuni liberi di fare le loro scelte, che però devono essere confortate dal parere favorevole del Comitato. Tra le due, la formula del collega Bisori mi sembra più idonea, come significato e come forma.

P A L U M B O . Peraltro, onorevoli colleghi, questo significa sostanzialmente trasferire il potere deliberativo in materia al Comitato, mentre la legge lo attribuisce espressamente ai Comuni. Se noi stabiliamo che i Comuni devono deliberare su conforme parere del Comitato, significa che consideriamo tale parere vincolante.

B I S O R I . Sia ben chiaro che noi non mettiamo il Comitato in condizione di potere stabilire, da solo: si farà la tale opera o la tale altra. Invece l'iniziativa di scegliere le opere da realizzare apparterrà ai Comuni. Però — trattandosi di celebrare, con quelle opere, un evento d'importanza nazionale ed essendo lo Stato il finanziatore

— il Governo, ragionevolmente, vuol assicurarsi che si realizzino opere rispondenti allo spirito che deve animare la celebrazione. È giusto, quindi, che i Comuni deliberino, ma che vi sia anche il conforme parere del Comitato previsto dal disegno.

Quel Comitato si pronunzierà dopo i Comuni: l'iniziativa, ripeto, partirà dai Comuni e solo dopo una loro deliberazione si sentirà il parere del Comitato.

Il parere potrebbe essere contrario quando, per esempio, l'opera che si volesse realizzare non fosse giudicata rispondente allo spirito della celebrazione; oppure quando un'opera uguale o consimile venisse realizzata in uno degli altri Comuni cui il disegno di riferisce.

Comunque il parere potrà essere contrario solo per una ragione seria (com'è ovvio). E, in caso di parere contrario, non succederà nulla di tragico perchè spetterà al Comune deliberare la realizzazione di una seconda opera, a sua scelta, contro la quale non ostino ragioni come quelle che hanno determinato il parere contrario alla prima.

Sintetizzando: il dire « su conforme parere » del Comitato, non implica che il Comitato possa sostituirsi ai Comuni e decidere a sua sola volontà.

V E N A N Z I . Proporrèi una procedura sul tipo di quella del controllo di merito: il Comitato potrebbe invitare il Consiglio comunale a riesaminare la sua deliberazione.

M A Z Z A R O L L I , *relatore*. Siamo d'accordo, ma questo è implicito nel disegno di legge.

B I S A G L I A , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Se consideriamo lo spirito di questo disegno di legge, vediamo che la comunità nazionale ha inteso promuovere ed attuare, con lo stanziamento in oggetto, alcune iniziative che ricordino il cinquantesimo anniversario della Vittoria. Ed ha pensato che le località più idonee nelle quali attuare tali iniziative fossero le città indicate nel provvedimento.

L'alternativa a questo disegno di legge poteva essere rappresentata da un'iniziativa

del tutto diversa, in base alla quale il Governo avesse deciso per proprio conto di costruire un monumento a Trento, o un *auditorium* a Bolzano, sottoponendo quindi le sue decisioni all'approvazione del Parlamento, senza necessità di ulteriori sanzioni.

Il Governo ha invece inteso lasciare proprio ai Comuni, che si ritenevano i più idonei destinatari degli stanziamenti, un ampio potere d'iniziativa. Questo credo sia il vero spirito del disegno di legge. C'è quindi una prima fase, lasciata all'iniziativa dei Comuni, ed una successiva di verifica, (che ha luogo su piano paritetico, senza complicazioni di carattere gerarchico e burocratico) affidata ad un Comitato composto dai sindaci dei Comuni interessati, da due studiosi e da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri. Quindi mi dichiaro favorevole all'emendamento presentato dal senatore Bisori perchè mi sembra la forma più corretta a rappresentare, nei giusti termini, tale seconda fase.

Inoltre, dubito fortemente che possano sorgere dissensi sulle proposte dei Comuni. Ma se per caso un contrasto dovesse sorgere, al Comune interessato, unico destinatario del contributo straordinario, dovrebbe essere attribuito un nuovo potere d'iniziativa. Anche a tal fine credo che l'emendamento del collega Bisori sia il più accettabile.

P A L U M B O . Già prima che parlasse il rappresentante del Governo ho ricordato che la funzione consultiva precede quella deliberativa.

Il conforme parere è successivo alla decisione del Consiglio comunale sul piano teorico, ma precede la possibilità di attuazione concreta della deliberazione comunale; quindi, a mio avviso, il conforme parere precede e non segue la deliberazione del Consiglio comunale.

M A Z Z A R O L L I , *relatore*. Se consideriamo il problema da un punto di vista strettissimamente giuridico, la dizione « su conforme parere » ha il significato che gli

attribuisce il senatore Palumbo. Però, che cosa avverrà, di fatto? Il rappresentante della Presidenza del Consiglio riunirà il Comitato per sapere che cosa vogliono realizzare i cinque Comuni interessati. I sindaci che avranno interpellato i componenti dei diversi Consigli comunali, faranno conoscere le loro proposte. Posso dire che le proposte sono già state avanzate e sono tutte in perfetta armonia con le finalità sociali dell'evento: pertanto, non vi dovrebbero essere contrasti. Il Comitato, quindi, esprimerà il suo parere sulle proposte dei Comuni.

Mi pare che l'emendamento sostitutivo consenta di salvare la *ratio legis*, cui ha fatto riferimento il sottosegretario Bisaglia, ferma la necessità di un certo coordinamento.

**P R E S I D E N T E .** Occorre, inoltre, tener sempre presente che il Comitato è composto, in prevalenza, da rappresentanti dei Comuni.

**M A Z Z A R O L L I , relatore.** Non c'è dubbio che, prima ancora che i cinque Consigli comunali prendano la loro deliberazione, i sindaci, con i due esperti e col rappresentante della Presidenza del Consiglio, si riuniranno. Dirò di più: è a mia conoscenza che i cinque sindaci si sono già riuniti, ed hanno già avuto uno scambio di idee, per non incorrere nell'errore di cui ha parlato il collega Bisori. Mi consta che si realizzeranno cinque opere diverse: un auditorio musicale, un impianto sportivo, un ospedale, eccetera. Vi sarà — ripeto — una riunione del Comitato, poi seguiranno le deliberazioni dei Consigli comunali, infine vi sarà il coordinamento. Questo è l'*iter* che si avrà di fatto.

**B I S O R I .** Come presentatore dell'emendamento devo dire che concordo perfettamente sulla precisazione del senatore Mazzarolli, pur apprezzando la sfumatura accennata, per la forma, dal senatore Palumbo. Credo anch'io che ci sarà una proposta, sarà sentito il Comitato e infine ci

sarà la deliberazione del Consiglio comunale.

Augurerei anzi che, per svolgere un itinerario impeccabile, le singole Giunte deliberassero di proporre al Consiglio comunale la realizzazione di una determinata opera e che queste delibere delle Giunte fossero portate al Comitato, il quale darebbe parere favorevole o contrario. Poi, se il parere fosse favorevole, la proposta della Giunta verrebbe, con quel parere, portata al Consiglio comunale. Se invece il parere fosse contrario la Giunta studierebbe e delibererebbe una nuova proposta, che verrebbe portata al Comitato.

**P R E S I D E N T E .** Prendiamo atto di questo chiarimento.

Poichè nessun altro domanda di parlare, passiamo alla votazione degli emendamenti.

Metto ai voti l'emendamento presentato dai senatori Borsari ed altri, (che peraltro, nel testo modificato proposto dal relatore, è pressochè identico a quello che nella scorsa seduta, aveva presentato il senatore Iannelli) tendente ad aggiungere, dopo le parole: « opere particolarmente significative » le altre: « e di elevate finalità sociali ».

(È approvato).

Metto ora ai voti la soppressione proposta dal relatore, delle parole: « che ricordino il fausto anniversario ».

(È approvata).

Ricordo che i senatori Borsari ed altri hanno presentato un emendamento tendente a sostituire il secondo periodo del secondo comma dell'articolo 1 con il seguente:

« Sarà all'uopo costituito un Comitato del quale faranno parte i sindaci, un delegato per ognuno dei partiti rappresentati nei consigli dei comuni predetti e un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri ».

**M A Z Z A R O L L I , relatore.** Penso si debba tener presente che i cinque sindaci costituiscono la maggioranza del Comitato,

perchè gli altri membri sono soltanto tre. Ricordo anche che il collega Borsari, ha spiegato che si tratterebbe non di un rappresentante per partito in ciascun comune, ma di un rappresentante per ognuno dei partiti rappresentati in tutti i Comuni.

Personalmente, ripeto, ritengo piuttosto macchinosa la proposta. Aggiungo che il sindaco deve sentire il Consiglio comunale, dove sono rappresentati tutti i partiti.

F A B I A N I . Ritiriamo l'emendamento.

P R E S I D E N T E . Metto ora ai voti l'emendamento presentato dal senatore Borsari, e accolto dal relatore e dal Governo, tendente a sostituire le parole: « Sarà all'uopo costituito », con le altre: « su conforme parere di ».

(È approvato).

C'è un ultimo emendamento, presentato dal senatore Iannelli, tendente ad aggiungere, al secondo comma dell'articolo 1, dopo la parola: « ministri » le altre: « su proposta dei sindaci dei Comuni stessi ».

M A Z Z A R O L L I , *relatore*. Ho già detto che anche questo emendamento mi pare particolarmente macchinoso.

I A N N E L L I . Lo ritiro.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti, nel suo complesso, l'articolo 1 che, con le modifiche testè approvate ed opportunamente coordinato, risulta del seguente tenore:

#### Art. 1.

Per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.400 milioni al comune di Trento, di lire 1.400 milioni al comune di Trieste e di lire 300 milioni a ciascuno dei comuni di Gorizia, di Bolzano e di Vittorio Veneto.

Dette somme saranno impiegate per la realizzazione di opere particolarmente si-

gnificative e di elevate finalità sociali, su conforme parere di un Comitato composto dai Sindaci dei predetti Comuni, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e da due studiosi di particolare competenza nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

(È approvato).

#### Art. 2.

Tutti gli atti e i contratti stipulati dalle Amministrazioni interessate per il raggiungimento delle finalità suddette sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti e i contratti dello Stato.

M U R M U R A . Per evitare gli inconvenienti derivati dalle controversie che sono sorte tra le Amministrazioni finanziarie e gli imprenditori degli appalti delle opere pubbliche, cui hanno dato adito norme analoghe, occorrerebbe chiarire in maniera esplicita la portata dell'esenzione. Proporrei pertanto di sostituire le parole « sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti e i contratti dello Stato » con le altre « sono esenti da ogni onere fiscale e tributario ».

P R E S I D E N T E . Sarei d'accordo. Penso però che si potrebbe anche usare la dizione « finanziario », che comprenderebbe anche « tributario ».

B I S O R I . Mi domando se sia meglio dire « fiscale » o « finanziario ».

M U R M U R A . « Fiscale » comprende tutto.

P A L U M B O . Comprende anche, per far un esempio, l'imposta di consumo sui materiali da costruzione.

M A I E R . Il problema sorgerebbe soltanto per l'aggio all'appaltatore.

M U R M U R A . La legge dispone il pagamento dell'aggio soltanto se ed in quanto si paghi l'imposta principale, a meno

1<sup>a</sup> COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)9<sup>a</sup> SEDUTA (20 febbraio 1969)

che il Comune non rinunci al pagamento della sua quota e allora è lo stesso comune che deve versare l'aggio.

P A L U M B O . L'aggio entra in gioco quando c'è il tributo.

D E L N E R O . Nell'uso corrente, quando si dice finanziario non si intende fiscale.

P R E S I D E N T E . L'onere relativo all'aggio è un onere finanziario.

P A L U M B O . Se non v'è onere tributario, non può nascere questione di aggio, perchè l'aggio si ha quando v'è da riscuotere qualcosa.

M U R M U R A . A meno che l'ente locale non rinunci alla quota di sua spettanza.

B I S O R I . Dicendo « finanziario », si arriverebbe anche a qualcosa che va oltre i tributi: per esempio, ha carattere finanziario anche l'onere degli interessi dovuti a banche. E noi non intendiamo certo dire che non sarà pagato alcun interesse a banche, perchè a quelle condizioni nessuna banca effettuerebbe prestiti.

P R E S I D E N T E . Il finanziamento delle banche non è un onere finanziario, è un prestito di cui si gode.

B I S O R I . Ma l'aggettivo « finanziario » si riferisce perfino a quello.

P R E S I D E N T E . Quando usiamo il sostantivo onere, con l'attributo finanziario, comprendiamo tutto.

B I S O R I . A me pare che la formula onnicomprensiva sarebbe: « sono esenti da ogni tributo diretto e indiretto, erariale e locale ».

M A Z Z A R O L L I , *relatore*. Forse è preferibile la formula suggerita dal collega Bisori.

P R E S I D E N T E . Secondo me, è più opportuna una formula generica. Quando è stato detto « ogni tributo », è inutile aggiungere aggettivi.

B I S A G L I A , *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Si potrebbe usare la formula: « Sono esenti da ogni e qualsiasi onere ».

M A I E R . Non mi rendo conto del perchè si voglia esonerare da tutti i tributi, imposte e tasse, gli atti e i contratti stipulati dalle Amministrazioni dei comuni interessati a questo provvedimento per il raggiungimento delle finalità che sono indicate con precisione nell'articolo 1. Non ne vedo la necessità. Comunque sono decisamente contrario ad innovare in maniera così clamorosa rispetto a quella che è la norma generale vigente; per me è sufficiente che per questo tipo di spese si applichino le norme previste per gli atti e i contratti dello Stato.

P R E S I D E N T E . Ritorniamo allora alla formula del testo governativo, che anche secondo me è la migliore.

D E L N E R O . Credo che, innovando nella materia, rischiamo di metterci in guai peggiori di quelli in cui ci si trova oggi quando si applica il trattamento stabilito per gli atti e i contratti dello Stato. Quando si parla di esenzione da qualunque contributo, dagli oneri finanziari e fiscali, le questioni che possono sorgere sono tante. Faccio l'esempio dell'IGE: chi la paga in abbonamento, comincerà a pretendere una riduzione dell'abbonamento stesso. Come ci si regolerà?

M U R M U R A . Questo non c'entra.

P R E S I D E N T E . Se intendiamo modificare il testo dell'articolo 2 su cui si è già espressa la Commissione finanze e tesoro, stabilendo un ulteriore trattamento fiscale di favore, dobbiamo sottoporre lo emendamento all'esame della 5<sup>a</sup> Commis-

sione. Quindi sarei del parere di lasciare il testo così com'è.

**M U R M U R A** . Però, innovando, si creerebbe un precedente che tornerebbe a vantaggio degli imprenditori e assuntori di determinati appalti.

Comunque, ritiro l'emendamento.

**P R E S I D E N T E** . Ci troviamo di fronte ad un provvedimento relativamente urgente e di carattere del tutto particolare, per cui confido che le questioni accennate quasi sicuramente non insorgeranno. Il problema lo affronteremo in un'altra occasione.

**V E N A N Z I** . Siamo d'accordo.

**P R E S I D E N T E** . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 2.

(È approvato).

### Art. 3.

Le disponibilità esistenti sulle somme versate dal Tesoro al Fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, e successive modificazioni, sono ridotte di lire 3.700 milioni.

La somma di lire 3.700 milioni sarà versata dal Fondo all'entrata del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1968.

**P A L U M B O** . Nel secondo comma si parla di anno finanziario 1968: può restare questa indicazione o deve diventare 1969? In effetti l'erogazione avverrà nel 1969.

**P R E S I D E N T E** . Esiste il parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione, che è stato dato in data 21 gennaio 1969. Quindi non c'è da preoccuparsi da questo punto di vista.

**B O R S A R I** . Questo stanziamento rientra nel Fondo globale per i provvedimenti in corso di approvazione? Sarebbe opportuno controllare. Pregherei il relatore

di darci maggiori notizie circa le modalità di copertura della spesa.

**M A Z Z A R O L L I** , *relatore*. Questa spesa non rientra nel Fondo globale. L'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, dice:

« Allo scopo esclusivo di provvedere al graduale acquisto sul mercato di buoni del Tesoro novennali è costituito, presso la Direzione generale del Tesoro, un apposito Fondo denominato " Fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro novennali ". Al Fondo affluiranno, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, le seguenti annualità: lire 20 miliardi per lo esercizio 1958-59; lire 30 miliardi per lo esercizio 1959-60; lire 40 miliardi per l'esercizio 1960-61; 50 miliardi per ciascuno degli esercizi successivi fino al termine indicato all'articolo 11 ».

E l'articolo 11 precisa:

« Le assegnazioni al Fondo previste dall'articolo 7 cesseranno allorché verranno in scadenza i buoni di ultima emissione per i quali non sia consentita la rinnovazione.

I buoni allora in possesso del Fondo saranno consegnati, per l'annullamento, alla Direzione generale del debito pubblico e le disponibilità liquide del Fondo saranno versate al bilancio dello Stato ».

**B O R S A R I** . Qui ci sarebbe tutto un discorso da fare!

**P R E S I D E N T E** . Se si vuole, si può chiedere un parere suppletivo alla Commissione finanze e tesoro.

**M A I E R** . Se non si risolve il problema ora, si rischia di far ritornare il provvedimento dalla Camera.

**F A B I A N I** . È perlomeno discutibile un finanziamento del genere.

**B I S O R I** . Il Fondo in questione ha lo scopo esclusivo del graduale acquisto sul

mercato di buoni del Tesoro novennali. In occasione di questo disegno di legge, sul Fondo vien decurtata una somma destinata alla celebrazione della Vittoria, anzichè all'acquisto di quei buoni. Si tratta di un'operazione correttissima, secondo me.

**P R E S I D E N T E .** Mi sembra che mai come questa volta si possa stare tranquilli dal punto di vista del finanziamento.

**D E L N E R O .** Questo finanziamento si spiega col fatto che le dotazioni del Fondo in questione oggi sono esuberanti in relazione alle esigenze.

**M A I E R .** Il problema è che qui è venuto fuori un Fondo globale che io non conosco.

**P R E S I D E N T E .** Non si tratta del Fondo globale. È sempre bene, però, servirsi dei fondi particolari e arrivare al Fondo globale solo nei casi generali.

**P A L U M B O .** Dal 1958 ad oggi la situazione di mercato dei buoni novennali del Tesoro è notevolmente mutata: mentre allora il corso di tali buoni era inferiore al valore nominale e quindi c'era una convenienza per lo Stato nel loro acquisto, da cinque o sei anni a questa parte, cioè da quando il mercato azionario è andato giù, i buoni del Tesoro hanno quotazioni quasi sempre al di sopra del valore nominale. Il Fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 81 quindi, oggi è quasi inutile: ed è questa disponibilità che viene utilizzata nel disegno di legge in esame.

**P R E S I D E N T E .** Non vorrei, per ragioni di correttezza, verso la Commissione di finanza, entrare nel merito della copertura.

**D A L V I T .** C'è anche un altro argomento a favore: si tende alla diminuzione ed alla eliminazione dei residui, e questo è un modo per raggiungere tale obiettivo.

**P R E S I D E N T E .** In definitiva, si viene ad eliminare un inconveniente.

**F A B I A N I .** Speriamo che sia un esempio che valga anche per altri provvedimenti.

**M A I E R .** Se un parlamentare qualsiasi presenta un disegno di legge con una copertura simile, voglio vedere come si farà a negargli l'approvazione: secondo me, questo Fondo dovrebbe essere utilizzato per rimborsare i buoni novennali del Tesoro quando vengono a scadenza e non essere impiegato a questo modo.

**P R E S I D E N T E .** Si potrebbe, per un ulteriore esame del disegno di legge, rinviarne la discussione; personalmente, ritengo invece più opportuno proseguire.

**B O R S A R I .** Noi ci dichiariamo d'accordo, ma con la riserva già espressa sul modo di finanziamento ideato dal Governo.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 3.

*(È approvato).*

#### Art. 4.

All'onere di lire 3.700 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà con le entrate di cui al precedente articolo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

*(È approvato).*

**Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifiche al primo comma dell'articolo 7 della legge 25 giugno 1909,**



**n. 372, e al primo comma dell'articolo 172 del regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, sulla rimozione dei cadaveri dalla sede ferroviaria » (316) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Modifiche al primo comma dell'articolo 7 della legge 25 giugno 1909, numero 372, e al primo comma dell'articolo 172 del regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, sulla rimozione dei cadaveri dalla sede ferroviaria », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

Il primo comma dell'articolo 7 della legge 25 giugno 1909, n. 372, e il primo comma dell'articolo 172 del regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, sono modificati come segue:

« Qualora in seguito ad incidente ferroviario o per qualsiasi altra causa, anche ignota, si rinvenano sulla sede ferroviaria, ed in posizione tale da interessare la libera circolazione dei treni, dei cadaveri, questi possono essere rimossi, anche prima dell'intervento dell'autorità giudiziaria, previo accertamento e descrizione delle precise condizioni in cui furono rinvenuti, a cura dei funzionari, ufficiali e sottufficiali di pubblica sicurezza, degli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri o del sindaco del luogo o di chi ne fa le veci nell'esercizio delle funzioni di autorità locale di pubblica sicurezza.

Uguale facoltà è attribuita ai graduati e agenti della polizia ferroviaria e dei carabinieri in servizio di polizia ferroviaria, qualora non sia possibile il tempestivo intervento di una delle predette autorità, in relazione alle necessità dell'esercizio ».

M U R M U R A , *relatore*. Il Governo ha proposto e la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge testè letto dal Presidente, tendente a rendere possibile la rimozione di cadaveri dalla sede ferroviaria anche prima dell'arrivo del magistrato, purchè i rilievi necessari vengano effettuati da funzionari, ufficiali e sottufficiali di pubblica sicurezza, da ufficiali e sottufficiali dei carabinieri, dal sindaco del luogo o da chi ne fa le veci, nell'esercizio delle funzioni di autorità locale di pubblica sicurezza o da graduati ed agenti di polizia ferroviaria. La 7<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere favorevole.

Da parte mia credo non vi sia alcun elemento che possa giustificare una sia pure marginale titubanza nell'approvazione del disegno di legge, quindi mi dichiaro ad esso pienamente favorevole.

P A L U M B O . Vorrei chiedere per quale motivo il disegno di legge in discussione è stato assegnato alla nostra Commissione, mentre le leggi che si intendono modificare riguardano esclusivamente le Ferrovie dello Stato e quelle in concessione.

P R E S I D E N T E . La causa del deferimento sta probabilmente nel fatto che gli accertamenti necessari a consentire la rimozione di cadaveri dalla sede ferroviaria sono affidati alle forze dell'ordine (Pubblica sicurezza, carabinieri, eccetera).

Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 12.*